

1 ANNO II – GENNAIO / GIUGNO 2025

APULIA
THEOLOGICA
RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

L'umano e
l'intelligenza artificiale

a cura di Antonio Bergamo e Paolo Contini

Studium
edizioni



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
www.apuliatheologica.it
apth@facoltateologica.it

DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA

Direttore

Roberto MASSARO

Vicedirettrice

Eleonora PALMENTURA

Comitato di redazione

Emmanuel ALBANO - Paolo CONTINI -
Vincenzo DI PILATO - Antonio FAVALE -
Francesco ZACCARIA

Segretario/amministratore

Giorgio NACCI

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore responsabile

Vincenzo DI PILATO

Le recensioni vanno spedite all'indirizzo:
apth@facoltateologica.it

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

*Gli articoli inviati alla rivista sono sotto-
posti a double blind peer review.*

*Le norme redazionali sono consultabili sul
sito della rivista, all'indirizzo*
www.apuliatheologica.it

• • •
Studium
edizioni

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Edizioni Studium S.r.l.
Via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma
riviste.gruppostudium.it
Edizioni Studium®
041 27 43 914
abbonamenti@edizionistudium.it

Abbonamenti 2025

per l'Italia	€ 55,00
per l'Europa	€ 75,00
per fuori Europa	€ 90,00
solo abbonamento digitale	€ 40,00

Possibilità di abbonamento digitale in
aggiunta al cartaceo al prezzo esclusivo
di € 20.00 (anziché € 40.00).

Conto corrente bancario 100000007419
intestato a Edizioni Studium srl
IBAN: IT07C0306903315100000007419
BIC: BCITITMM
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Via Ferdinando di Savoia, 8 - 00196 Roma

ISSN 2421-3977

ISBN 978-88-382-5564-9

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014

Editore

Edizioni Studium Srl
via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma
www.gruppostudium.it

SOMMARIO

ROBERTO MASSARO EDITORIALE	»	5
FOCUS		
GIUSEPPE GIRGENTI Saggezza antica, esercizi spirituali e intelligenza artificiale.	»	9
ANTONIO BERGAMO Prospettive antropologiche nell'era dell'intelligenza artificiale	»	29
SARAH SICILIANO L'IA generativa alla luce delle scienze sociali.	»	43
ALESSANDRO PICCHIARELLI Implicazioni etiche dell'intelligenza artificiale.	»	55
GIOVANNI DEL MISSIER Transumanesimo e intelligenza artificiale: aspetti etici e antropologici	»	67
MASSIMO LAPUCCI Intelligenza artificiale ed etica digitale. La necessità di un nuovo modello di sostenibilità ESG+H.	»	83
ANTONIO BERGAMO (a cura di) L'umano e l'intelligenza artificiale. Intervista a Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.	»	99
STUDI		
EMMANUEL ALBANO Fatti di parole. L'uomo tra parole, mente e cervello	»	111

TOMMASO BERTOLASI	
I giovani come “luogo teologico” per un rinnovamento ecclesiale.....	» 131
ANDREA CARDULLO	
Sessualità e matrimonio: un legame indissolubile?.....	» 149
ANTONIO DONATO	
Misericordia, perdono e riconciliazione. I giubilei e l’indulgenza plenaria. Elementi dottrinali e prassi	» 171
RECENSIONI	» 187

un concilio a Clermont-Ferrand, ove venne bandita la prima crociata, che peraltro non sarebbe stata definita così fino al XV secolo, sebbene il «moto di “riconquista” [...] fosse generalizzato, connaturato al programma ideologico papale elaborato nel corso dell’XI secolo» (p. 12). Lo scopo era il promuovere «l’iter armato “*ad liberandam ecclesiam Dei Ierusalem*”» (p. 96): l’autore formula l’ipotesi che la conquista della città santa, «dal chiaro sapore veterotestamentario, avrebbe consentito a Urbano II di presentarsi quale papa legittimo di fronte all’intera Cristianità, giacché voluta da Dio» (p. 131). Ma «poiché Dio mutava i tempi e le epoche, i cristiani guidavano, ora, la riconquista» (p. 148): la presa di Gerusalemme il 15 luglio 1099 fu l’emblema vittorioso del progetto.

«Nel corso del viaggio verso le Gallie, il papa avrebbe elaborato l’idea d’una spedizione che, non diversamente dalla Sicilia o da quanto stava contestualmente accadendo nella penisola iberica [...], avesse come scopo quello di ripristinare la “cattolicità” dell’Oriente cristiano» (p. 85). Complementare a questo progetto fu la proibizione sancita nel concilio di Clermont di prestare giuramento feudale da parte di vescovi e sacerdoti nelle mani del re o di laici. Il successore Pasquale II si presentò come «normalizzatore» in vista della «rifondazione morale e materiale della “mater nostra Orientalis ecclesia”» (p. 213), la Chiesa madre di Gerusalemme, il cui attuale patriarca, il francescano Pierbattista Pizzaballa, è stato, per la prima volta, annoverato nel collegio cardinalizio da papa Francesco.

La conclusione dello storico Antonio Musarra è questa: «Sorta nell’alveo della “riforma”, la “crociata” si sarebbe rivelata, di fatto, uno strumento formidabile per l’affermazione del

centralismo romano e, dunque, per la costruzione di quel primato giurisdizionale agognato dalla sede apostolica. Il successo dell’impresa permise al papato di guadagnare quella centralità in seno alla Cristianità latina ricercata da tempo. [...]. La Chiesa doveva essere liberata sia dal giogo dei laici – imperiale, reale, feudale –, sia da quello dei pagani» (p. 240).

Fabrizio CASAZZA

RICOLFI Luca, *La rivoluzione del merito*, Rizzoli, Milano 2023, pp. 215, € 18,00.

Perché «il merito ha cessato di essere il cavaliere buono che lotta contro il privilegio, per diventare il complice di ogni nefandezza e ingiustizia» (p. 7)? Intorno a questo interrogativo ruota l’ultimo saggio del sociologo Luca Ricolfi, *La rivoluzione del merito*.

Il punto di partenza è che, secondo l’autore, è stato di fatto tradito l’articolo 34 della Costituzione, che recita: «La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso».

Il libro sostiene che, al contrario, si è registrata nella seconda metà del secolo scorso un’inarrestabile corsa al ribasso, che ha rinnegato gli ideali sia comunisti sia cattolici. In effetti l’idea fondamentale del deputato Palmiro Togliatti, segretario del Partito comunista, «era che lo strumento centrale

per l'elevazione e l'emancipazione degli strati popolari fosse la trasmissione della cultura alta» (p. 42).

Ma l'istituzione della scuola media unica nel 1962 ebbe un risultato: all'idea «che l'accesso alla cultura alta fosse la via maestra per l'emancipazione dei ceti popolari, subentra l'idea che la priorità sia favorire la scolarizzazione di massa, e che la cultura umanistica, e in particolare il latino, siano di impedimento a quel progetto» (p. 43).

Di fatto oggi «premiare i “capaci e meritevoli” non piace perché, sotto sotto, si pensa che i loro successi siano frutto di privilegi» (p. 168). Per questo ha suscitato «lo sconcerto, il capovolgimento, il ribaltamento istantaneo» (p. 7) la decisione del governo Meloni di mutare il nome del dicastero per la scuola in “Ministero dell'istruzione e del merito”.

Da don Lorenzo Milani, secondo Ricolfi, «proviene un'altra idea che ha devastato la scuola degli ultimi decenni: l'idea che gli insegnanti fossero dei nemici di classe, e che i genitori doves-

sero coalizzarsi contro gli insegnanti a difesa dei figli» (p. 56), quantunque a Barbiana vigesse quasi una disciplina ascetica nello studio senza soste.

Un punto decisivo nel ragionamento del volume è la distinzione tra merito e meritocrazia, ove quest'ultima troppo poggia sulla logica del mercato, giustificando di fatto le disuguaglianze: ecco perché essa costituisce «un potente dispositivo ideologico» (p. 139).

Il testo si conclude con «una modesta proposta» (p. 173), che è in realtà un articolato progetto per creare un sistema di borse di studio che copra sia le superiori sia l'università.

Diversificate possono e nei fatti sono le valutazioni su queste idee del sociologo Ricolfi ma pare da tutti condivisa l'esigenza d'innalzare la qualità e d'intensificare la serietà dei vari corsi di studi, ripristinando un'alleanza educativa tra scuola e famiglie per una crescita intellettuale, e umana *tout court*, delle giovani generazioni.

Fabrizio CASAZZA